

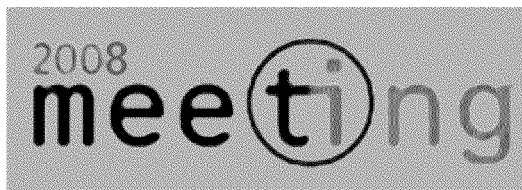


«Incontro di sguardi antidoto alla solitudine»

Giovani attenti e rapiti dalle parole degli interlocutori teri al Meeting all'incontro tra Eugenio Borgna, Giancarlo Cesana e Davide Rondoni (GR Photo)

L'ANIMA DEL FUTURO

www.ecostampa.it



DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
ENRICO LENZI

Quattro giorni ad ascoltare l'esperienza e la storia di uomini e donne che hanno deciso di essere «protagonisti» in grandi o piccole opere. Ma nel pomeriggio di ieri, il popolo del Meeting è andato al cuore del problema: «Non siamo nati per essere soli». Un titolo tra l'affermazione e la provocazione, ma soprattutto l'indicazione di una riflessione che ha catturato l'attenzione delle migliaia di presenti nell'auditorium più grande della Fiera di Rimini. A guidarli lungo quella che è diventata una vera e propria meditazione sul destino dell'uomo, due testimoni molto cari a questo popolo: Eugenio Borgna, primario emerito di psichiatria all'Ospedale Maggiore di Novara e Giancarlo Cesana, ordinario di Igiene generale e applicata alla Bicocca di Milano e tra i volti storici del Movimento.

La solitudine, una condizione che soprattutto nel mondo odierno sembra «quasi essere considerata anche un vantaggio» commenta il poeta e scrittore Davide Rondoni, introducendo la riflessione. E aggiunge: «Quante volte sentiamo dire che l'importante è stare bene con se stessi». Eppure non è questo il destino dell'uomo, spiega Borgna, che riconosce la necessità di un percorso «anche interiore, con il quale ci educiamo a vivere le nostre emozioni, a guardarci dentro».

«Soltanto guardando dentro di noi, riconoscendo le nostre debolezze – spiega – possiamo accorgerci di ciò che sta intorno a noi». Ecco la svolta: «guardare negli occhi le persone che vivono accanto a noi».

Uno sguardo che diventa incontro, ma che «possiamo cogliere – aggiun-

ge Borgna – solo se mettiamo in contatto gli avvenimenti interni con quelli esterni». Ecco la nostra chiave per «uscire dalla solitudine».

È un percorso che «don Giussani aveva ben chiaro e che ha indicato nella sua produzione letteraria», ricorda con grande affetto il primario. Nel grande auditorium riecheggiano parole care allo scomparso fondatore di Comunione e liberazione: «incontro», «libertà», «relazione», ma soprattutto «speranza».

Espressioni riprese e rilette da Giancarlo Cesana che introduce un altro aspetto, quello del «percorso di amore». È lì che si gioca la libertà della persona quando si scopre nella solitudine – spiega –. Noi siamo nella condizione di dipendenza dai fattori esterni: l'aria per respirare, le cure dei genitori per crescere dopo la nascita, per fare due esempi.

«C'è poi il secondo livello – aggiunge Cesana –: scoprire che esiste una corrispondenza tra la nostra dipendenza e chi ci fornisce il necessario». Un altro modo per definire l'incontro, il momento «nel quale scoprire che c'è l'altro», ma soprattutto nel quale si gioca «la libertà di fare una scelta: accoglierlo o rifiutarlo». È un «dono», altra parola cara a Giussani. «La nostra vita – spiega il professor Borgna – deve essere aperta a questi incontri, perché, come diceva don Giussani, ogni incontro è una grande occasione che ci viene offerta per la nostra libertà». Già perché in quel momento cruciale, l'uomo si gioca il suo futuro. Ed è lui in prima persona a farlo, nessun altro. Solo lui.

In questi quattro giorni, il popolo del Meeting ha potuto incontrare uomini e donne che in quel momento hanno scelto di accogliere e vivere quell'incontro, riuscendo persino a diventare protagonisti di piccole o gran-

di opere. «Pensate alle parole pronunciate da Vicky Arynyo (la donna ugandese malata di Aids, che insieme a Rose Busingye anima il Meeting point international di Kampala, ndr) – ricorda Cesana – quando parla del suo sguardo e vi ho visto amore per me. Mi sono domandata perché vi fosse quell'amore verso di me. E guardando di nuovo nei suoi occhi, ho capito e vi ho visto lo sguardo di Dio». È la scoperta dell'incontro capace di riconciliarmi con tutto e tutti». Un filo rosso che in questi giorni ha collegato tutte le testimonianze note e sconosciute, proposte nel ricco programma di incontri.

La riflessione, guidata da Borgna e Cesana, è giunta, in questo modo, al punto decisivo, un po' come il cammino di questo ventinovesimo Meeting di Rimini, che domani chiuderà i battenti, dandosi appuntamento all'agosto dell'anno prossimo. È il tempo della speranza, «capace di trasformare la condizione umana», la torcia che illumina il cammino verso la porta, con la quale «uscire dalla solitudine, per la quale l'uomo non è fatto». Ora il titolo dell'incontro «non siamo fatti per essere soli» da provocazione diventa un'affermazione. Una certezza «non astratta, perché altrimenti sarebbe ideologia – avverte Giancarlo Cesana guardando dritto negli occhi la platea – ma reale, concreta», incarnata dalle persone che si pongono sulla strada della vita. «L'uomo fa l'esperienza della solitudine, non ne è immune – dice Rondoni chiudendo la riflessione –, ma è anche l'uomo che vuole ed è capace di accettare il dono dell'incontro. Di certo è un uomo che non si annoia. E il Meeting è una manifestazione di uomini e donne che non si annoiano, ma sono capaci di un rapporto positivo con la realtà che si realizza in ogni istante».

APPUNTAMENTI

Tanto sport con il CSI: oggi i primi vincitori

Di incontri al Meeting di Rimini se ne fanno tanti. Molti, anche sui campi sportivi. Sono quelli allestiti presso il «Gioco del Lotto Sport Village» dal Centro Sportivo Italiano, il maggiore tra gli enti di promozione sportiva di ispirazione cristiana. Come già nelle passate cinque edizioni, anche questa volta lo sport targato CSI è presente all'interno della Fiera. Un'intera area dedicata a diverse discipline. Ogni giorno dalle 11 alle 24 sono infatti attivi due campi da calcio a 5, due campi da pallavolo; uno per il basket e un altro per il minibasket: gonfiabili e adibiti a playground, dove si scatena l'entusiasmo e il divertimento dei visitatori, e dei tanti volontari impegnati nell'organizzazione del Meeting. Già stasera si conosceranno i vincitori negli ormai consolidati «tornei della militanza». Mercoledì il torneo giovanile di basket aveva visto il successo della Vis Nova Roma sulla Scavolini Pesaro. Parallelamente all'area agonistica il CSI al Meeting sta gestendo uno spazio-bambini, il «Circus CSI» all'interno del Villaggio Ragazzi. Nelle giornate passate non è mancata la visita del presidente del CSI Massimo Achini (F.Alb.)

benessere

Tra spiritualità, speranza e psicanalisi il confronto tra lo psichiatra, il medico e il poeta Borgna: «Imparare a guardarsi dentro» Cesana: «Scelte solo nella libertà» Rondoni: «Stare bene con se stessi»

www.ecostampa.it

CALENDARIO

Libertà religiosa tra i temi di oggi

"Protezione e diritto di libertà religiosa" è il titolo dell'incontro che apre la giornata di oggi al Meeting di Rimini (ore 11.15, Salone D7). Interverrà monsignor Dominique Mamberti, Segretario per i rapporti con gli Stati. Alla stessa ora, in Sala Neri, si parlerà di salute: "Il paziente al centro del sistema: dall'osservazione alla programmazione sanitaria". Alle 15 (Sala A1) ci sarà l'incontro "Chiesa e modernità: il dialogo necessario". Parteciperanno monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia accademia Pro vita, monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro, e Mauro Mazza, direttore del Tg2. In occasione dell'incontro verrà presentato il libro "Per un umanesimo del terzo millennio. Il magistero sociale della Chiesa", di Luigi Negri (Ed. Ares). Alla stessa ora, si svolgeranno due incontri che hanno per tema l'economia: "Economia finanziaria, economia reale" (Sala Neri), con Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa-San Paolo; "Made in Italy, protagonista nel mondo" (Sala B7). Alle 17 (Auditorium D7) è in programma "Alle radici della diversità: oltre il multiculturalismo".

